



Istituto
Marcelline
Scuola Internazionale.



Cambridge Assessment
International Education

Cambridge International School



IL MARCELLINO CHIACCCHIERINO

Marcelline Breaking News



In questo periodo dell'anno in cui la primavera si manifesta mi soffermo a pensare quale grande evento si racchiude in una gemma che fa capolino sui rami o sugli apici, dopo la quiescenza invernale. Quanta forza ha avuto un piccolo seme che dal buio della terra germina e spunta lasciandosi avvolgere dalla luce e dall'aria, ma allo stesso tempo si radica nel terreno per trarne solidità ed elementi fondamentali per la sua vita.

Un minuscolo bruco che si metamorfosa in una farfalla. Come non emozionarsi di fronte a questi eventi? Cosa hanno in comune? Ciò che prima era, si è trasformato e non esiste più così come lo abbiamo conosciuto. Rinascere non è ritornare ad essere come si era prima. Le

crisi, i periodi difficili, i momenti in cui ci guardiamo allo specchio e non ci riconosciamo, quando ci sentiamo soli seppur tra amici, tutto questo dobbiamo considerarlo un grande dono, l'opportunità di riequilibrarci, di capire chi siamo, quali sono i valori che guidano le nostre azioni, qual è il nostro piano di vita. Rinascere per lasciar andare, rinascere guardandosi dentro e alimentando quell'io senza tempo in quella zona che il Beato Biraghi chiamava "cella" senza i rumori di fondo, dove far emergere i talenti e lavorare sui punti deboli che rappresenteranno le nostre unicità. L'alternarsi del giorno e della notte, delle stagioni, degli eventi che scandiscono il nostro tempo rappresentano una ciclicità seppur anticipano ciò che conosciamo (dandoci sicurezza), in realtà ogni attimo è diverso da quello già vissuto. Leonardo da Vinci scriveva: "L'acqua che tocchi dei fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente." È un eterno divenire e la nostra ragione può cogliere solo il fluire delle cose.

In questo fluire c'è l'incontro con noi, con gli altri, con il Signore. Quindi ragazzi e ragazze bisogna avere coraggio nell'affrontare le situazioni difficili, nel lavorare su se stessi senza adagiarsi sul "sono fatto così" "succedono tutte a me", "non riesco a fare nulla di buono". Queste frasi sono convinzioni limitanti che dobbiamo smantellare per la nostra rinascita ed essere grati per le difficoltà che incontriamo perché ci permetteranno di realizzare il nostro progetto di vita.

La Pasqua appena vissuta, la Risurrezione di Gesù ci vede compartecipi della gioia. "La Risurrezione è senso e scopo della vita", ci ricorda Papa Francesco. Vi invito a considerare che non siete soli e che i vostri genitori, nonni, docenti e amici saranno sempre pronti a sostenervi, soprattutto ricordate che siete amati!

"Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo!"

Papa Francesco

La Preside Stefania Tetta



La solitudine negli adolescenti: il dialogo per la rinascita

Durante la scuola secondaria di I e II grado molti ragazzi e ragazze, purtroppo, vivono la solitudine, ovvero una condizione e uno stato d'animo umano nei quali l'individuo tende a isolarsi, o viene isolato, per diverse ragioni: scelte personali, delusioni, vicende accidentali di vita o perché viene isolato e ostracizzato dagli altri coetanei.

Di solito chi vive la condizione di solitudine può arrivare a soffrire di depressione favorita, anche, da un'urbanizzazione mal gestita e da un uso esagerato dei vari social network. Gli antichi saggi affermavano che l'uomo è un "animale sociale" che non può fare a meno degli altri per tempi molto lunghi. Soprattutto gli adolescenti avvertono questo stato d'animo di cui occorre parlarne nelle aule scolastiche e in famiglia affinché non diventi un male sociale ma venga creata una possibilità di rinascita. Nella nostra scuola questo tema viene affrontato spesso, in maniera trasversale, dai nostri



docenti che ci forniscono spunti di riflessione utili per la nostra quotidianità. Il dialogo rappresenta l'arma vincente per porre rimedio a situazioni che possono creare una condizione di solitudine e ci aiuta a crescere come uomini/donne e cittadini.

Martina Tucci, Sara Fortunato, Marta Monopoli.

Lo sport contro il razzismo

L'odio razziale ha sempre rappresentato una piaga sociale difficile da rimarginare completamente. Dal punto di vista storico abbiamo studiato ed analizzato la figura di Martin Luther King che, a metà del Novecento, ha combattuto per l'affermazione dei diritti civili degli uomini e delle donne di colore. Purtroppo, ancora oggi, la discriminazione e l'odio razziale affliggono i vari Paesi del mondo, inclusa l'Italia. Nonostante le diverse leggi e le campagne pubblicitarie contro il

razzismo, occorre educare i giovani e gli adulti a non discriminare già a partire dai banchi di scuola. A tal proposito, lo sport può diventare un importante strumento per eliminare il pregiudizio e ogni tipo di diversità. C'è un episodio che ci ha colpito particolarmente: il caso della pallavolista Paola Enogu che, durante una partita della Nazionale italiana, ha ricevuto dei fischi dagli spalti. È stato un momento brutto

che non vorremmo mai più sentire. Ecco perché è impegno e responsabilità di tutti, ragazzi in primis, dire no ad ogni forma di razzismo.

Diouf Ibrahim, Calvo Gabriel





Pray, Trust and Hope: Marking a Century of Spiritual Legacy in the Marcelline Community


The prayer is a creative gesture of rebirth, it unites us and directs us towards God. And on **February 22nd**, we had a special opportunity to pray. It was an important day for the whole Marcelline Community as we celebrated the **Centenary of the Apparition of Holy Mary of the Divine Tears to Sister Elisabetta Redaelli** in Cernusco. Our Secondary School decided to recite an **International Rosary** in the **languages of the Marcelline Institute around the world: Italian, English, Spanish, French, and Portuguese**. In our chapel, we prayed for **Peace in the world** in these 5 languages together with our teachers and the children of the primary school, and dedicated our prayers to the entire **Marcelline family**. We prayed for the **Superior General, Sister Cristina**, for the **Legal Representative, Sister Anna Monia**, for our **Principal**, and for the entire **Congregation**. By praying in various languages, we wanted to embrace the diverse cultural backgrounds and emphasize that spirituality transcends linguistic and cultural boundaries, fostering a sense of unity among all Marcelline schools. But above all, we desired to pray for our **Charism that binds us together**.

Sara Fortunato, Martina Tucci and Marta Monopoli.



En 1975, España abrazó la libertad con el surgimiento de la **Movida Madrileña en Madrid**, un fenómeno artístico y social que influyó profundamente en la cultura española. Originado en **Malasaña** en los años 80 durante la **Transición española**, este movimiento llevó expresión, libertad e innovación a cada rincón del país.

La Movida fue inicialmente un movimiento contracultural y artístico, con una fuerte presencia musical gracias a grupos como **Pegamoide, Zombies** y otros. Su influencia se extendió también a través de programas televisivos exitosos como **"La Edad de Oro"** y **"La Bola de Cristal"**. El cine español experimentó una revolución bajo la dirección de directores visionarios como



Pedro Almodóvar, mientras que otras formas de arte también fueron igualmente influenciadas. La Sala Rock Ola, lugar icónico, albergó actuaciones de destacados artistas como Loquillo y Alaska, contribuyendo a difundir el espíritu rebelde de la Movida.

El **punto culminante** de este movimiento ocurrió en 1981 con **"El Concierto de Primavera"**, un evento que marcó un momento crucial. Apoyada también por la clase política, **la Movida buscó redefinir la imagen internacional de España**, marcando la transición entre la sociedad franquista y una nueva era democrática.

Aunque el éxito comercial alcanzó su punto álgido en 1986, algunos grupos musicales mantuvieron el espíritu auténtico de la Movida. Aunque fue inicialmente ignorada en los años 90, esta etapa de la historia española fue revaluada en el nuevo milenio a través de documentales y libros, emergiendo como una parte fundamental y nostálgica del pasado.

M. Asia De Simone, Antonio Figurelli



La speranza e la rinascita: il mandorlo

La bellezza di un fiore non passa mai sicuramente inosservata e talvolta siamo anche incuriositi di conoscere cosa simboleggia un fiore. È proprio quello che è capitato a noi quando durante una lezione di scienze, con la maestra Antonia, siamo rimasti affascinati dalle immagini di un mandorlo in fiore. Aldilà delle informazioni che abbiamo appreso riguardo le sue caratteristiche, ci ha molto interessato il fatto che il mandorlo sia il simbolo di speranza e di rinascita. Infatti gli antichi greci raccontano la storia d'amore della principessa Fillide e il suo amato Acamante. Fillide muore disperata perché crede morto Acamante e la dea Era la trasforma in un mandorlo. Acamante, invece tornato vivo,



abbraccia quell'albero ed ecco sbocciare i fiori bianchi che ancora oggi fioriscono a primavera. Sono un vero e proprio inno alla vita come nel dipinto di Van Gogh "Ramo di albero fiorito".

Classe IV A scuola primaria

Un uccello straordinario: l'Araba Fenice

Il tema della rinascita ci ha affascinato molto avendo anche scoperto che nel racconto mitologico è protagonista attraverso l'Araba Fenice. Un uccello capace di risorgere dalle sue ceneri: si racconta che ogni cinquecento anni costruiva un nido su di un albero, si appoggiava e aspettava che i raggi del sole la bruciassero. Poi, una volta morta, risorgeva dalle sue ceneri. Un uccello che fa la comparsa in uno dei nostri film preferiti: "Harry Potter".

La Fenice con la sua rinascita simboleggia la nostra capacità di riprenderci dopo momenti di difficoltà, imparare a reagire ai problemi che possono sorgere nella nostra vita e, soprattutto, a rialzarci più motivati, più potenti, più forti.

Siate anche voi come "l'Araba Fenice!".

Classe IV B scuola primaria





La Pasqua dei piccoli del nido

Quando in primavera iniziano a comparire le prime primule, i cristiani e le cristiane in tutto il mondo celebrano la festa più importante della loro fede: Pasqua. Spiegare concetti complessi come Morte e Resurrezione si rileva ogni anno un momento di grande crescita per grandi e piccini. Utilizzando parole e immagini pasquali alla loro portata, i piccoli impareranno una lezione spirituale che li accompagnerà per sempre. Strumenti di questo meraviglioso viaggio saranno racconti e attività legati ai simboli pasquali; soprattutto sapere che gli animali da loro conosciuti come colombe, agnelli o coniglietti sono da sempre associati a questa ricorrenza. Comprendranno che l'uovo di Pasqua, oltre ad essere buonissimo, è simbolo di Resurrezione. L'uovo custodisce una nuova vita e, allo stesso modo, Gesù promette una vita eterna, felice e piena di amore a chi crede in Lui. Anche il tenero coniglietto di Pasqua nasconde una simbologia profonda, da sempre emblema di fertilità, fecondità e amore. Infine, coinvolgere i bambini con racconti sulla Pasqua sarà un ottimo

strumento per avvicinarli a questa festa e scoprire insieme il significato della Via dell'Amore.

Lucia Russo

Asilo nido "Santa Marcellina"



Sperimentare il concetto di rinascita nella scuola dell'infanzia

La rinascita è un concetto fondamentale nella scuola dell'infanzia, poiché rappresenta il momento in cui i bambini iniziano a scoprire il mondo che li circonda e a sviluppare le proprie capacità cognitive, emotive e relazionali. A tal proposito i nostri alunni sperimentano e vivono in prima persona le tecniche creative e scientifiche che abbracciano tutti i campi di esperienza. Nella scuola dell'infanzia, la rinascita si manifesta attraverso attività ludiche, esplorative e creative che permettono ai bambini di esprimere la propria individualità e di scoprire le proprie potenzialità. Attraverso il gioco, i piccoli imparano a relazionarsi con gli altri, a condividere, a rispettare le regole e a sviluppare la propria autonomia. Il ruolo dell'insegnante è fondamentale in questo processo di rinascita, poiché deve saper cogliere e valorizzare le potenzialità di ciascun bambino,

rispettando i tempi di crescita e di apprendimento di ognuno. La rinascita nella scuola dell'infanzia rappresenta dunque un momento unico e fondamentale nella vita dei bambini, in cui possono esprimere se stessi e sviluppare le proprie potenzialità in un ambiente protetto, stimolante e ricco di opportunità anche per le famiglie che vengono coinvolte nei momenti forti dell'anno scolastico con rappresentazioni teatrali e giochi di squadra. I bambini, grazie al supporto quotidiano delle docenti vengono preparati per il loro futuro con la piena consapevolezza della propria identità.





Attività Scolastiche

IN VIAGGIO VERSO CRACOVIA

Viaggiare è uno dei modi più coinvolgenti per imparare e scoprire il mondo che ci circonda. Noi ragazzi della classe terza della Scuola superiore di primo grado

abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a un viaggio educativo a Cracovia, una città intrisa di fascino storico sulle rive del fiume Vistola. I suoi monumenti riflettono secoli di storia, con un mix affascinante di architettura medievale e contemporanea che si respira nell'atmosfera vibrante della città. La Piazza del Mercato, la più grande piazza medievale d'Europa, con la sua basilica di Santa Maria e il suo trombettista che suona ogni ora una piacevole melodia (hejnal) ha catturato la nostra attenzione. Il Castello Reale di Wawel, simbolo della città, con la cappella di Sigismondo, simbolo dell'architettura rinascimentale, ci ha immerso nell'atmosfera regale del passato polacco. La leggenda del drago, raffigurata nella famosa statua che sputa fuoco ogni cinque minuti, ha aggiunto un tocco di magia al nostro viaggio portandoci nella storia antica della città. Si narra infatti che in passato questa terra era terrorizzata da un enorme drago che solo un astuto calzolaio è riuscito a sconfiggere. Il quartiere ebraico di Kazimierz, con le sue sinagoghe secolari e i murales antichi, ci ha offerto un'immersione nella cultura ebraica di Cracovia. Ma il culmine di queste giornate è stato la visita del campo di sterminio di Auschwitz, un luogo di morte e di dolore che ci ha fatto riflettere sulla brutalità dell'uomo. Questo viaggio è stato un'esperienza di apprendimento al di fuori della classe che ci ha aperto gli occhi su nuove prospettive e modi di pensare arricchendoci con preziosi insegnamenti e ricordi indelebili della bellezza e della storia di Cracovia.



Micol Ficelo



REDAZIONE GIORNALISTICA

Professori:

Valerio Palmieri

Sabrina Croce

Valentina Matone

Stefania Tetta

Julieta Alaniz

Marco Sannicandro

Francesca Lo Campo

Antonia Caposeno

Cinzia Spagone

Marianna Casciano

GIORNALISTI

Martina Tucci

Sara Fortunato

Marta Monopoli Ibrahim

Diouf

Gabriel Calvo

M. Asia De Simone

Antonio Figurelli

Micol Ficelo

Classe IVA

Classe IVB

Lucia Russo



REDAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Professoressa

Stefania Fréjaville

REDATTORI GRAFICI

Giuseppe Rubino

Guido Golia